

## CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 6359  
Servizio Clienti - Tel. 02 6371510Fondato nel 1876 [www.corriere.it](http://www.corriere.it)Roma, Firenze Venezia S  
Tel. 09 685251**Stile Bollywood** Il padre della sposa è un magnate indiano del ferro

# Il tempio indù a Venezia per le nozze da 20 milioni

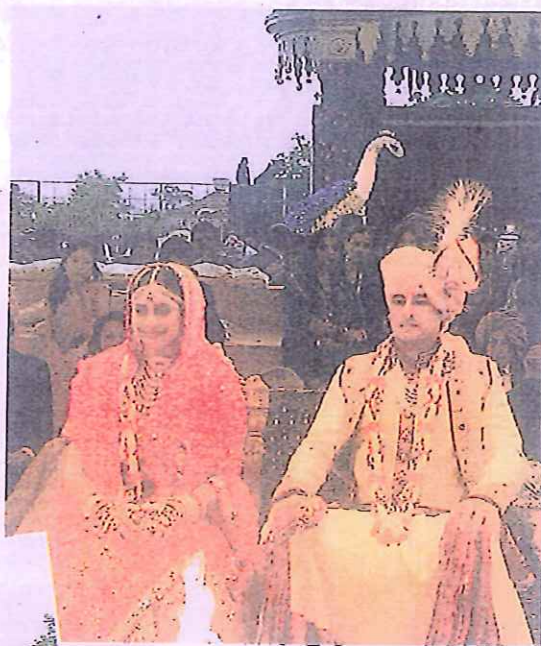
## Una torta a forma di Rialto sull'isola in affitto

VENEZIA — Lo sposo sul destriero bianco, la sposa raggiante che arriva in ritardo, molto in ritardo (si usa in Occidente ma in Oriente ancora di più) alla cerimonia: sari rosso fuoco, con ricami, per lei, abbondantemente ingioiellata. Abbigliamento tradizionale per lui, con turbante color crema. Fuochi d'artificio fino a notte inoltrata, giochi d'acqua, addobbi con migliaia di corolle di fiori e migliaia di candele accese a rendere ancora più luccicanti le pareti dorate del tempio con il sole sul frontespizio, ricostruito in uno dei tre padiglioni allestiti nel parco, disseminato di copie di statue neoclassiche. E la torta nuziale lunga tre metri, riproduzione quasi fedele del Ponte di Rialto: omaggio di Muquit e Vinita a Venezia che li ha accolti a braccia aperte e coccolati per tre giorni, fino al sontuoso matrimonio, in rito indù, celebrato ieri pomeriggio nell'area all'aperto

del San Clemente Palace Hotel&Resort, che occupa un'intera isola della Laguna. Un paio di nozze all'anno di questo tenore alzerebbero, c'è da scommetterlo, il Pil della Serenissima. Del resto, Pramod Agarwal, il magnate indiano del ferro (per inciso, ha acqui-

stato per un miliardo e 600 milioni di dollari le principali miniere brasiliane), padre della sposa, ha stanziato 20 milioni di euro per festeggiare adeguatamente i due rampolli, attorniatati da 800 ospiti. Indiani, americani e russi, di pari rango economico, tra industria e finanza. Gli italiani segnalati sull'isola (ma qualcuno potrebbe essere sfuggito) sono soltanto tre: il regista veneziano Matteo Corvino, che ha curato magnificamente gli allestimenti, i decori floreali, ingaggiando il famoso fiorista francese Eric Chauvin («Curerà anche gli addobbi delle prossime nozze di Albergo di Monaco») e suggerito i menu delle feste veneziane, in onore degli sposi; lo stilista Renato Balestra, amico di Corvino e conoscente di Vinita e Muquit («Belli, simpatici, semplici nonostante lo sfarzo che li circonda»); la creatrice di costumi Antonia Sauter. Suoi sono alcuni abiti dei parenti e degli ospiti, sue le maschere veneziane, indossate alle feste che hanno preceduto la cerimonia nuziale: il party di benvenuto nell'ex abbazia della Misericordia, giovedì; il ricevimento alle Te-

**La coppia**  
A destra, Vinita e Muquit: la loro festa è durata tre giorni tra cene, balli, spettacoli. Sotto, lo sposo a cavallo



**In Laguna** L'arrivo a Venezia di Shakira, la popstar colombiana che ha animato la festa nuziale

**Popstar**

Ottocento ospiti da tutto il mondo e Shakira ingaggiata per gli sposi

se dell'Arsenale, venerdì. La regia degli spettacoli, con le esibizioni del Gotan Project e della pop star sudamericana Shakira, è stata affidata a Franco Dragone, ex direttore artistico del Cirque du Soleil.

Stile indiano, made in Italy e made in Venice si fondono trionfalmente. L'allusione più ricorrente è ai fasti di Bollywood. Ma la cornice della città più romantica del mondo è l'autentico valore aggiunto di questa favola nuziale. Le citazioni veneziane spuntano in ogni angolo della tensostruttura, lunga 40 metri, al centro del parco: pavimentazioni, affreschi del Tiepolo in coppia, lampadari di Murano, palchetti del Gran Teatro La Feni-

ce. E poi ci sono le specialità gastronomiche, rigorosamente locali: il ricco buffet di cicheti (spuntini da aperitivo), firmati Harry's Bar, il menu nuziale, curato da Raffaele e Massimiliano Alajmo — ristorante a 3 stelle Le Calandre di Rubano (Pd) — al debutto in Laguna, dopo aver preso in gestione lo storico Caffè Quadri di piazza San Marco. Per l'occasione, hanno servito i piatti del loro menu classico. La torta, a forma di Ponte di Rialto, è della pasticceria Biasetto di Padova. Unico tradimento all'Italia, il vino. Niente spumante, ma Dom Perignon. A fiumi, ça va sans dire.

**Marisa Fumagalli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA